

**REPORT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE AL PROCESSO DI REVISIONE ED  
ADEGUAMENTO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI CHIETI.  
INCONTRO SU CISCO WEBEX DEL 27/11/2020, DALLE ORE 9.30**

**OGGETTO:** Adeguamento normativo e revisione PTCP della Provincia di Chieti. Incontro su Cisco Webex dei sottogruppi ristretti.

L'anno **duemila venti**, il giorno **ventisette** del mese di **novembre**, a seguito di regolare convocazione con email del **20/11/2020**, si svolgono, su Cisco Webex, le riunioni tematiche con i funzionari preposti ai Servizi dell'Ente chiamati a fornire contributi, nell'ambito delle attività connesse alla revisione e adeguamento del PTCP della Provincia di Chieti. Inizio ore 9.30.

Il programma delle riunioni è il seguente:

- ore 09.30 - Ing. Campitelli
- ore 10.30 - Ing. Zulli
- ore 11.30 - Dott. Francesco Tarricone
- ore 12.30 - Arch. Valerio Ursini e Arch. Maria Rosaria Greco
  
- **Risultano presenti nel corso dell'incontro**  
Roberto Mascarucci  
Franca Colella  
Margherita Fellegara  
Paola Campitelli  
Michele Zulli;  
Valerio Ursini  
Maria Rosaria Greco  
Francesco Tarricone  
Sabrina Trovarelli  
Simona Stacchio  
Maria Gabriella Ciampella.
  
- Introduce l'incontro il **prof. Mascarucci** che riassume il lavoro fin qui svolto, delineando le principali criticità finora emerse, che attengono alla valenza giuridica delle cartografie dinamiche ed al ruolo dell'Assemblea dei Sindaci all'interno del processo di formazione ed approvazione del PTCP.
- La **dott.ssa Colella**, inviata all'incontro soprattutto con riferimento agli aspetti giuridico-procedimentali, sottolinea la necessità di **istituire formalmente il SIT**, stabilendo le finalità e i contenuti minimi obbligatori, attraverso uno specifico regolamento/disciplinare d'uso, che andrà predisposto ed approvato in contemporanea o antecedentemente al PTCP. Segnala inoltre la criticità connessa al valore documentale della cartografia dinamica, soprattutto con riferimento agli aspetti certificatori, collegati alla validazione periodica dei dati e delle informazioni da immettere nel sistema. Prosegue evidenziando che il SIT abbisogna di un aggiornato continuo, con cadenza certa, e suggerisce di prevedere, in linea indicativa, un aggiornamento semestrale. Inoltre, sottolinea la necessità di verificare, in prima battuta, quali siano i contenuti minimi del PTCP, così come imposti dalla normativa in materia urbanistica,

per poi procedere, con riferimento alla cartografia dinamica ad ulteriori approfondimenti rispetto al CAD ed alle Linee guida AgID.

Dopo la prima fase di smaterializzazione del documento cartaceo, la seconda fase di avvio delle procedure informatizzate, oggi siamo entrati in una terza fase del processo di informatizzazione delle P.A., che vede l'impiego dell'intelligenza artificiale (ICT) all'interno del procedimento amministrativo, sia in fase istruttoria che procedimentale. Conclude riferendo che oggi il CAD attribuisce valore giuridico, *in primis* ai documenti in modalità informatica.

- Il **prof. Mascarucci** propone di effettuare una ricognizione su altri casi studio in cui si è utilizzato il SIT, per verificare se altre amministrazioni si sono già poste il problema della validazione della cartografia dinamica, verificando come tale problematica sia stata affrontata e risolta.

- La **dott.ssa Colella** prosegue evidenziando che il SIT può essere aggiornato in modalità continua, ma vanno dettagliatamente definite le regole operative per l'aggiornamento del sistema e la validazione/certificazione dei dati.

È fondamentale infatti che i dati che confluiranno nel sistema siano certificati, affinché l'aggiornamento progressivo possa avere valore documentale-amministrativo, fatta salva la dimostrazione del contrario, da parte degli interessati, in caso di controversia. Evidenzia, inoltre, la necessità di specificare il ruolo assunto dal SIT all'interno del procedimento (istruttorio, analitico, ricognitivo) soprattutto in relazione alle finalità del PTCP. Prosegue indicando come sia necessario, in questa prima fase definire il catalogo dei dati che confluiranno nel sistema, che dovranno essere certificati, con chiara identificazione dei metadata e delle fonti certe di provenienza.

Il SIT dovrà divenire, anche attraverso gli aspetti gestionali connessi al PTCP, lo strumento di gestione delle attività d'Area Vasta, permettendo di mettere insieme, in una visione dell'assetto unitaria della Provincia tutti i tematismi strategici dell'Ente connessi alla gestione delle funzioni fondamentali.

Individua inoltre come primo passaggio da compiere uno studio sul rapporto tra SIT, PTCP e gestione delle attività di competenza provinciale.

Le questioni connesse al SIT risultano complesse, per cui ci si riserva di fare ulteriori approfondimenti di concerto con la Dott.ssa Trovarelli e con il referente dell'OPS Vittorio D'Isidoro.

In merito al ruolo dell'Assemblea dei Sindaci, la dott.ssa Colella prosegue affermando che la Legge regionale 12 aprile 1983, n. 18 individua il Consiglio Provinciale quale soggetto deputato all'adozione e all'approvazione del PTCP, per cui l'Assemblea dei Sindaci può assolvere solo ad una funzione consultiva-informativa, in aggiunta a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 18/83 per i Consigli Comunali (osservazioni).

Dopo ampia discussione sugli aspetti giuridici con la dott.ssa Colella, si passa agli incontri tematici.

- Interviene l'**ing. Campitelli, responsabile del Servizio Viabilità**. L'ingegnere afferma di poter produrre i dati aggiornati all'anno 2019, in merito all'incidentalità sulle strade provinciali, sottolineando che il dato più rilevante, a suo avviso, risulterebbe quello relativo al traffico, necessario per l'individuazione delle matrici origine-destinazione, che influenzano la viabilità, ma più in generale, il sistema. La Provincia di Chieti non ha una rilevazione di questo tipo, pertanto, al momento, non vi sono dati a disposizione. Infine riferisce che è disponibile il grafo della viabilità provinciale, che viene costantemente aggiornato, anche per altre finalità.
- Il **prof. Mascarucci** chiede di identificare per ogni dato le finalità correlate, in relazione al PTCP, e precisa che alcuni dati sulle matrici origine-destinazione risultano desumibili dai dati Istat del 2011. Ritiene interessante compiere un'analisi complessiva sui telai viari, con una gerarchizzazione delle reti, al fine di verificare se c'è un'omogeneità territoriale ed una equa distribuzione di detti telai viari con riferimento all'intero territorio provinciale. Questa rappresentazione analitica e unitaria sul sistema infrastrutturale provinciale consentirebbe di

ragionare, in chiave progettuale, sulla ricucitura della rete, individuando eventuali tronchi mancanti, come ad esempio quelli di tipo orizzontale.

- **L'ing. Campitelli** a tal proposito riporta l'attenzione sulle proposte pervenute dalla Regione ai fini dell'inserimento nel PNRR, che già prevedono interventi strategici per la transcollinare, la circonvallazione di Lanciano e la circonvallazione di Vasto. Suggestisce di considerare le proposte per il PNRR come un punto di partenza per le valutazioni di merito sul redigendo PTCP, tenuto conto che già l'attuale PTCP contiene molte di queste previsioni.
- Si passa all'intervento **dell'ing. Zulli, Responsabile del Servizio Edilizia Scolastica – Area 2**, che illustra il documento che ha predisposto, presentando i dati sulle dinamiche scolastiche con riferimento alla zona di competenza. Inquadra inoltre la questione dal punto di vista patrimoniale e con riferimento alla vigente normativa in materia. L'ingegnere afferma che, per poter concretamente dare attuazione ad una pianificazione strategica degli istituti scolastici, bisognerebbe tener conto anche dell'anno di costruzione degli edifici e della vetustà degli stessi. Un altro dato importante da considerare inoltre consiste nella sismicità delle aree (la Provincia di Chieti oggi è tutta zona sismica). Quasi tutta la zona di competenza (area 2) presenta un grado di sismicità 3 (bassa sismicità), tranne una residuale parte che ricade in area 2 (media sismicità). La riclassificazione sismica potrebbe comportare una serie di criticità in quanto questi edifici alla data di costruzione non ricadevano in area sismica, per cui è presumibile che detti istituti scolastici siano stati costruiti con tecnologia non sismica. Un altro dato che va analizzato è l'andamento della popolazione scolastica dell'ultimo quinquennio, per ciascun istituto scolastico. Conclude la presentazione con un'analisi d'inquadramento nel contesto urbano degli istituti scolastici provinciali ed illustra un'analisi sull'andamento della popolazione scolastica nei vari istituti provinciali. Con riferimento agli interventi del Recovery Fund, l'ing. Zulli auspica la costruzione di nuove altre scuole, soprattutto per quegli Istituti che presentano una popolazione scolastica superiore alle 1.000 unità, anche per garantire un maggior grado di sicurezza e per poter effettuare interventi di adeguamento negli edifici più vetusti.
- Il **prof. Mascarucci** chiede all'Ingegnere Zulli di effettuare la stessa analisi anche per l'Area 1, con le stesse modalità, per avere una omogeneità di approccio all'intero territorio ed evidenzia un possibile collegamento di detto studio analitico con le proposte contenute nel Recovery fund.
- Interviene l'**arch. Fellegara** che riferisce circa un documento dell'UPI, *Individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund*, presentato il 28 settembre 2020 in Audizione alla Commissione Bilancio Affari Europei Senato della Repubblica, nel quale viene richiesto d'inserire una nuova scuola per Provincia.
- Il **prof. Mascarucci** precisa che parallelamente ai contributi fin qui pervenuti dai vari servizi dell'Ente, il gruppo operativo si sta occupando dell'organizzazione strutturale di un documento programmatico di sintesi, presumibilmente composto da una ventina di pagine, che sarà sottoposto, indicativamente per fine Marzo 2021, al Consiglio Provinciale, che conterrà le decisioni di tipo strategico poste alla base del processo e lo "stato dell'arte" del lavoro.
- Interviene l'**arch. Ursini responsabile del Servizio Urbanistica e Patrimonio** il quale evidenzia la differenza sostanziale tra la programmazione regionale e quella provinciale, laddove la Regione non risulta "calata" sul territorio ma si occupa prevalentemente di intercettare risorse europee o nazionali. Per quanto attiene il coinvolgimento della task force relativa alla VAS riferisce che, attualmente, tale task force non risulta più operativa, ma resta attivo un ufficio Vas che ha come referente l'ing. Longhi. Sono stati presi contatti diretti con i referenti del servizio, che si sono dimostrati favorevoli a collaborare con la Provincia, previa intesa. Manifesta inoltre la propria disponibilità ad occuparsi direttamente di tale aspetto specifico, segnalando comunque l'esigenza di dotarsi di una collaborazione esterna. Prosegue facendo riferimento alle analisi illustrate dall'ing. Zulli, che riguardano il tematismo istruzione, proponendo d'integrare il lavoro con un'analoga analisi riferita a tutte le dotazioni

di servizi territoriali. Conclude suggerendo la suddivisione del territorio in 4 aree (che di fatto ricalca quella attualmente disegnata dal vigente PTCP): fascia costiera, area metropolitana, città intermedie e insediamento diffuso.

- Il **prof. Mascarucci** ritiene sia possibile riprendere l'organizzazione in sub ambiti partendo dalle tre suddivisioni del territorio (vastese, sangro e chietino-ortonese) ed incrociandole con le tre articolazioni orizzontali in fascia costiera, pedemontana e montana. Tale incrocio determinerà nove sottozone, con specifica disciplina.
- **L'arch. Ursini** evidenzia un ulteriore tema trasversale relativo alla crescita zero ed alla problematica dello spopolamento, soprattutto delle aree interne, nonché a quello del consumo di suolo.
- Il **prof. Mascarucci** ritiene utile fissare un nuovo incontro con l'arch. Ursini e l'arch. Greco, di un'intera mattinata, per poter approfondire i vari aspetti emersi negli incontri finora svoltisi. In attesa di questo incontro l'arch. Ursini si rende disponibile ad inserire alcune riflessioni finora emerse nell'indice del PTCP e l'arch. Fellegara ricorda la cartella condivisa dove tutti i componenti il gruppo di lavoro possono inserire dati e documenti utili.
- Interviene il **dott. Tarricone, responsabile del Servizio Tutela Ambientale**, evidenziando che, per quanto attiene la normativa dei rifiuti, delle acque e delle emissioni in atmosfera molte competenze sono transitate in Regione, mentre per quanto riguarda la programmazione della localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti la Regione, (in attesa dell'esito del referendum di cui alla L. 56/2014), aveva costituito l'AGI, che avrebbe dovuto fornire indicazioni, creando gli ambiti per la gestione dei rifiuti, sostituendosi all'attuale ruolo regionale. Ad oggi le Province devono coordinarsi con l'AGI in riferimento al piano di gestione dei rifiuti.
- Il **prof. Mascarucci** precisa che i contributi che si aspetta dai vari Servizi dell'Ente sono, da un lato un'articolazione dell'indice generale e dall'altro un suggerimento alla norma. Essi si sostanzieranno in contributi analitici e descrittivi nella relazione, e in specifiche disposizioni nella normativa. In riferimento all'intervento del Dott. Tarricone, il prof. Mascarucci evidenzia l'importanza di distinguere su quali "piani" ci sia una reale competenza provinciale e su quali non ci sia.
- Conclude l'incontro il **prof. Mascarucci** invitando **l'arch. Fellegara** ad organizzare la prossima giornata di incontri prevista per il 15 dicembre p.v. prevedendo due incontri nella mattina e uno nel pomeriggio.  
La riunione termina alle 13.10.

Letto e sottoscritto.

Il coordinatore del gruppo di lavoro  
**Arch. Margherita Fellegara**